

Gazzetta di Parma Festival Francescano

Incontro Storie capaci di «attraversare ferite»

Il Festival francescano è partito da Parma

La 16^a edizione del **Festival francescano** ha visto la sua anteprima nel santuario di San Francesco del Prato: durante la serata sono state portate e condivise importanti testimonianze.

«Attraverso ferite», è il tema e il titolo che dà un nome alla celebrazione degli 800 anni dalle stimate di San Francesco: è proprio attraverso le ferite, nel senso più ampio del termine, che si può intravedere la speranza. Il **festival** si terrà a Bologna dal 26 al 29 settembre, l'evento parmigiano realizzato con il sostegno del gruppo Chiesi ha avuto il compito di provare a definire il fenomeno di Lampedusa, a partire dal titolo «Lampada o scoglio?».

La fotografa Annalisa Vandelli ha ripercorso un suo viaggio in Etiopia per raccontare i «returnisti», coloro che fuggono da fame e desolazione ma che, una volta tornati in patria, vengono rifiutati dalla famiglia e dalla comunità. Una delle sue immagini ritrae il bidello di una scuola pronto a difendere con il kalashnikov i bambini dalle incursioni dei somali.

Intensa la testimonianza di Christopher Chukwuebuka Gentle, 25 anni, arrivato in Italia dopo essere caduto in mano ai trafficanti di esseri umani della mafia libica.

Durante la fuga dalla Nigeria ha rischiato più volte la vita: ha raccontato di essere stato torturato con il metodo della waterboard, con scariche elettriche e con il fuoco.

Tortura così crudele che alcuni suoi compagni sono morti durante il viaggio. L'azienda per cui oggi Christopher lavora (vive in provincia di Parma) ha ricevuto un riconoscimento dall'Agenzia per i Rifugiati delle Nazioni Unite (Unhcr), per l'innovazione nel campo del impiego delle risorse umane.

Come raccontato da Carlo Romani, presidente e amministratore delegato di Selip, è concretamente possibile eliminare lo «scoglio» e lasciarsi stupire da queste storie di vita.

Si.Mar.

